

Lettera del 29. 3. 1944

2.29

Carrington Giuseppe,
dopo il colloquio che con te ho avuto, ho voluto meditare a lun-
go prima di scriverti, perché mi son voluto rendere conto di
alcune cose. So pieno che quando tra fratelli di fede e di
ideali, tra fratelli legati per la vita e per la morte si co-
mincia a dubitare l'uno dell'altro, è ormai finito tut-
to. Le parole che hanno rivolto a te nei riguardi del prof.
Canavese, mi ~~hanno~~ colpito tanto che se tu
non avessi dimostrato chiaramente di non potersi en-
dare, avrei quasi pianto. Giuseppe! mi perdonerai
per l'altro questa stupida ~~confessione~~ confessione, ma de-
vi capire che chi ti scrive ha vissuto sempre nell'Carri-
nismo e non perciò come vuol dire avere poca fiducia in
un superiore. E pure essere guardingo, ma non superio-
re il limite massimo, in quando dov~~rebbe~~^{per} passare la rete
fraterna amichevole che ci lega per non dubitare l'uno
dell'altro. L'unico errore che ha fatto ~~compiuto~~ il Canave-
se (però credo involontariamente) è quello di aver dimentica-
to che lui occupa provvisoriamente un posto che è e sarà
suo per diritto e per nostro volere.

Ed ora parliamo a noi. Io sono fuori uso o meglio ci
dovrò stare, poiché un forte strappo all'ingine mi ha
messo nell'impossibilità di cavalcare la mia biciclet-
ta. Speriamo sarà per poco tempo.

Con Walter non è stato possibile fissar nulla (di ciò s'è
incaricato Tommaso) poiché già due volte egli non è stato
trovato sul luogo. Compreso l'anno cominciato
il Canavese si sposteranno verso il grosso e solo

un esiguo gruppo resterà nel posto. Tutti i componenti
si ebbero due giorni di licenza e perciò qui fu visto
il Martinelli ecc. ecc, che mi fissarono e mi dissero
che molto probabilmente anche loro sarebbero rimasti
nel posto. Perciò tutto il possibile per ricordare a
Walker di portar me il Martinelli è stato fatto.

Credo che già sarai al corrente dei fatti di Abba-
dia di S. Ruffiano e di Chianciano e dello scioglimento
del monopolio locale.

In quanto a quest'ultimo sembra, ma non si sa nulla,
di peggio, siano stati i nostri camerati tedeschi.
Ti ripeto sono voci.

In quanto a Chianciano poco d'interesse. Fino a
quando si uccidono tra di loro e fanno sparire tut-
te quelle (trou) che con la scusa di far l'interpreti
facevano il resto, si fanno un gran favore.

In quanto all'Abbadia mi sono incaricato di avve-
stire il comandante la Stazioni Car. che si tiene
ben attento dal far del male ad alcuno, dato che
per voci del popolo la ~~sua~~ situazione è molto
sfavorevole a lui. Se mi presenterà occasione mi
vedrò personalmente nel posto, altrimenti ci
penso il ~~testo~~ vecchio comandante di questo luogo
cap. Romeo (conetta il nome se conservi la lettera).

Tra i militari di questo luogo, ho trovato una
persona molto disgraziata, con la quale ho già
parlato chiaro ~~ma~~ ma poco ho ottenuto perché alle
parole risponde bene, ma ai fatti si comporta
molto male.

30.3.44

Carissimo

son or ora uscito da scuola e prima di consegnare questa
mia a Giuliani, ho incontrato biri che mi ha dato mo-
dista più fretta, perciò aggiungo questa seconda parte.
Leri sera il suddetto ha avuto un colloquio nel quale
gli hanno riferito che non si sposteranno più per
la montagna. Allora, dato che questa sera egli si
rincontrerà con Walter, l'ho pregato di volere avvisare
che tu lo vuoi vedere ~~se~~ e che di venire a prendere nel
luogo prestabilito. Perciò entro sabato fammi
sapere il giorno che ti ~~sei~~ più comodo per spostar-
ti, in modo che da lui stesso, il quale verrà qui do-
menica, si farà avvisare Walter per procedere al tuo
spostamento. Nella mia prossima di dirò chi verrà
a prenderti ed i regni di aereo saranno da parte tua
e da parte loro.

Da h/Pulciano è fuggito ~~il~~ ~~fr~~ Berdoci, socio della
A.C. di Pienza, ~~figlio~~ figlio del mercante di CER, che
era qui in pensione.

Saluti e fraterni abbracci tuo

Emanuel